

LibeRaL

VOCI INDIPENDENTI DEL PENSIERO LIBERALE RADICALE LUGANO

Anno 1 + N° 2 - 06/09/2019 - Redazione Lugano - Segreteria: M.Botti - info@plr-lugano.ch



SPECIALE FEDERALI

Le elezioni federali sono talvolta state perturbate da tensioni o addirittura conflitti di natura politica. È quanto avvenne in Ticino nel 1854: in un clima violento caratterizzato da pressioni e attentati politici, un'alleanza minoritaria conquistò tutti i seggi del Consiglio nazionale. Facendo valere un'incongruenza giuridica – peraltro fondata – la Camera bassa a maggioranza liberale annullò l'elezione ticinese. Ora i tempi sono cambiati, ma l'importanza di avere un nostro rappresentante a Berna rimane sempre un punto cardine del "far politica" in modo propositivo e concreto. C'è chi dice che quel che succede a Berna rimane a Berna, ma così non è. Quello che viene deciso a Palazzo Federale si ripercuote sul nostro Cantone, fino ad arrivare anche al più piccolo dei Comuni ticinesi. Per questo motivo vi esortiamo a votare **Lista 9**, per il bene della nostra economia, del nostro ambiente e, soprattutto, della nostra democrazia. (Mauro Botti)



LA NOSTRA VISIONE:

IL PROGRESSO UMANO NEL MONDO LIBERO

LA NOSTRA SFIDA:

COMBATTERE LE NUOVE EMERGENTI MINACCE ALLA LIBERTÀ

LA NOSTRA RISPOSTA:

GARANTIRE OPPORTUNITÀ PER CIASCUNO, PROGRESSO PER TUTTI



Come?

- Promuovendo diritti uguali per tutti e difendere i diritti umani in tutto il mondo
- Rafforzando le istituzioni democratiche, lo stato di diritto e la società civile
- Difendendo la libertà di informazione, di espressione, i media ed il diritto alla privacy
- Promuovendo, estendendo ed incentivando l'istruzione
- Offrendo un migliore accesso all'assistenza sanitaria per malattie e disabilità
- Assicurando la sostenibilità della crescita globale
- Promuovendo i progressi tecnologici e combattendone gli abusi
- Sostenendo il commercio e gli investimenti
- Sostenendo la migrazione controllata
- Rafforzando la pace e la cooperazione internazionale

E a noi piacerebbe aggiungere:

- Promuovendo la Cultura come motore economico e sociale
- Difendendo la Dignità di ogni individuo di qualsiasi età, provenienza ed estrazione
- Operando attivamente per una corretta politica ecologica

Elezioni Federali 2019

Il coraggio della governabilità

Libera circolazione, accordo quadro, AVS, fiscalità, clima, parità di genere, sono solo alcuni temi che la prossima legislatura dovrà affrontare. Temi fondamentali per il futuro del nostro Paese.

E questo in un momento internazionale politico ed economico complesso, se non esplosivo, dove la Svizzera è sempre più sollecitata a scelte che potrebbero risultare cruciali. In questo contesto le prossime votazioni federali ricopriranno anche una grande importanza in merito alle relazioni fra Berna ed il nostro Cantone. Per un "Ticino più svizzero" significa, a mio avviso, anche conquistarsi una Svizzera più vicina al Ticino, alle sue specificità, alle sue problematiche prettamente legate alla realtà di Cantone di frontiera.

Ciò non si conquista con una politica gridata, radicalizzata, di mera chiusura, bloccata a quello che eravamo, sempre che lo si sia mai stati, e poco preoccupata a costruire quello che saremo. Necessaria, invece, una politica credibile, costruttiva, di concertazione e collaborazione soprattutto fra quelle forze che hanno fatto del nostro Paese il Paese che conosciamo e che molti ci invidiano. Paese dove un seggio è un seggio e non una "cadrega", dove la forza dell'istituzione è sempre stata, in prima istanza, il suo riconoscimento come tale da parte della cittadinanza.

Oggi, nel nostro Cantone, per la prima volta, si presenta uno scenario elettorale nuovo e tutto da scoprire:

La responsabilità di un voto responsabile nella Visione di un Paese aperto, credibile, governabile. Ciò per assicurare alle future Generazioni quella Svizzera che conosciamo e della quale ne siamo fieri.

a destra, Lega e UDC unite, a sinistra, Socialisti, Verdi e Comunisti alleati. Non entrerò nel giudizio di tali alleanze, poco importa della loro bontà, credibilità o meno. Importa invece la cruda realtà che esse esistono e che a esse bisognerà far fronte. Ora è **imperativo serrare i ranghi nel nome di quei valori che da sempre difendiamo: "libertà", "laicità", "uguaglianza" (di fronte alla legge, nelle opportunità e nella dignità), "solidarietà", "cultura", "progresso"**, ed in particolare, come auspicato dal sottoscritto, oltre che dal nostro Ufficio Presidenziale tutto, sostenendo e promuovendo concretamente la nostra candidata al Nazionale: **Karin Valenzano Rossi**. Donna. Coraggiosa, determinata, motivata, intraprendente, guerriera. Donna dell'oggi, mamma, professionista e politica.

Guido Tognola

Da Lugano a Berna un Ticino credibile

Michele Bertini
vice-sindaco Lugano

Non capita tutti i giorni di avere l'opportunità di rinnovare la deputazione ticinese a Berna con rappresentanti forti e credibili che conoscono le esigenze della nostra città e della nostra popolazione.

Non capita tutti i giorni di avere l'opportunità di mandare sotto la cupola di Palazzo federale rappresentanti che dispongono di una solida esperienza professionale in campo economico e finanziario a livello nazionale.

Non capita tutti i giorni di avere l'opportunità di dare la nostra fiducia a rappresentanti politici che uniscono la passione per la cosa pubblica alla volontà di andare fino in fondo per trovare soluzioni sostenibili per l'economia e le finanze pubbliche.

Sulla lista del PLR per il Consiglio nazionale è proprio la nostra capogruppo in Consiglio comunale e vice-presidente del PLRT Karin Valenzano Rossi a rispondere in modo completo a questo profilo forte per difendere e promuovere gli interessi della nostra città e del nostro cantone a Berna in modo credibile.

Non lasciamoci sfuggire questa opportunità e sosteniamo Karin nella sua corsa nazionale!



GIOVANNI MERLINI

6



Elezioni Federali 2019

Tenace Intellettualmente curioso Franco

Come vede oggi il nostro paese nel contesto geopolitico mondiale e quale ruolo può avere nei prossimi anni?

Guerra dei dazi, spostamento del baricentro economico verso est su forte spinta della Cina, instabilità politica e indebolimento del ruolo del vecchio Continente, emergenza climatica e flussi migratori costringono la Svizzera ad adoperarsi ancora di più a favore del multilateralismo, così come nell'offerta dei suoi buoni uffici e nella stipulazione di nuovi accordi di libero scambio. Anche l'aiuto allo sviluppo dovrà risultare più mirato e stabilire delle priorità, concentrandosi sulle regioni che sono all'origine dei grandi esodi verso l'Europa.

Cosa pensa di AlpTransit e della sua evoluzione nei prossimi anni?

È un'opera fondamentale nella nostra strategia dei trasporti e dovrà riuscire a trasferire sempre più merci dalla gomma alla rotaia. Ma AlpTransit non potrà mai dirsi compiuta finché non sarà completata: sia la circonvallazione di Bellinzona sia il proseguimento a sud di Lugano restano prioritari per il Ticino e a Berna ci battiamo per questo. Un'infrastruttura di oltre 22 miliardi non può restare monca.

Libera circolazione sì, libera circolazione no?

Sì. L'accordo sulla libera circolazione (ALC) fa parte dei Bilaterali I, approvati in votazione popolare il 21.5.2000 dal 67,2% dei votanti. L'ALC è indissolubilmente legata agli Accordi di quel pacchetto (trasporti aerei e terrestri, agricoltura, appalti pubblici, eliminazione degli ostacoli tecnici al commercio e ricerca) che hanno permesso al nostro Paese di tornare a crescere dopo un lungo periodo di stagnazione durante gli anni '90, quando vigeva ancora il burocratico regime dei contingenti per la manodopera estera. L'ALC agevola l'assunzione di risorse umane qualificate nei diversi ambiti economici in cui scarseggiano. In attuazione dell'iniziativa cosiddetta "contro l'immigrazione di massa" il parlamento federale ha introdotto la precedenza indigena che obbliga i datori di lavoro, in presenza di una determinata quota di disoccupazione nel rispettivo settore, a convocare per un colloquio le persone in cerca di lavoro segnalate dagli URC. Le misure fiancheggiatrici all'ALC prevedono controlli e riducono la possibilità di abusi e di dumping salariale: sono molto importanti soprattutto nelle regioni svizzere di frontiera come il nostro Cantone.

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a candidarsi e quali sono i temi a lei più cari a livello federale? Perché dovremmo votarla?

Sono ormai quasi 30 anni che faccio politica attiva e penso di poter mettere a frutto la mia esperienza agli Stati, dopo essere stato attivo nel CN. La promozione della piazza economica e finanziaria, il mercato del lavoro, la lotta al crimine organizzato, il sostegno alla formazione e alla ricerca, il plurilinguismo e l'italianità, sono solo alcuni temi che mi hanno visto impegnato in questi anni a Berna.

Chi è il suo modello politico di riferimento? Chi l'ha ispirata/o negli anni?

La cultura politica liberale è sempre stata la fonte a cui mi sono abbeverato.

Cosa le piace di più della Svizzera e cosa di meno?

Il suo paesaggio incomparabile. E poi i diritti popolari della nostra democrazia semidiretta, la vicinanza dei Consiglieri federali alla popolazione, i progetti che si sviluppano dal basso, il federalismo e tante altre cose.

Il suo piatto tipico preferito?

Il risotto della Manu...

Qual è il libro che vorrebbe sul comodino?

Attualmente ho sul mio comodino l'Antologia di Spoon River, di Edgar Lee Masters.

Si descriva con tre aggettivi.

Tenace, intellettualmente curioso, franco.

Le regalano la lampada di Aladino: i primi 3 desideri che le vengono in mente?

Continuare a star bene come sto adesso, fare in modo che ognuno possa trovare un'occupazione secondo le sue aspettative, conservare il modello di successo elvetico.

KARIN VALENZANO ROSSI

9.8



Elezioni Federali 2019

Solare Determinata Coraggiosa

Come vede oggi il nostro paese nel contesto geopolitico mondiale e quale ruolo può avere nei prossimi anni?

La stabilità politica, la capacità d'innovazione, il sistema di formazione duale e la collaborazione fra settore pubblico e privato sono i punti di forza, su cui il nostro paese deve puntare anche in futuro per mantenere la prosperità in un contesto geopolitico sempre più complesso e conflittuale.

Ci sono alcune sfide comuni a tutti i paesi, come la digitalizzazione, il cambiamento climatico e la gestione dei flussi migratori. Il nostro paese deve poter continuare a far sentire la sua voce su questi temi forte della sua reputazione di paese neutrale e della sua capacità di mediazione.

La nostra politica federale deve prendere maggiormente sul serio le inquietudini della popolazione soprattutto nelle regioni di frontiera, come il Ticino, e avviare un dibattito senza preconcetti sul futuro delle relazioni fra il nostro paese e l'Unione Europea

Cosa pensa di AlpTransit e della sua evoluzione nei prossimi anni?

È un'opera eccezionale e indispensabile per il trasferimento del traffico delle merci e dei passeggeri dalla strada alla ferrovia. La Svizzera ha investito 23,5 miliardi di franchi nella costruzione delle gallerie di base del Lötschberg, del Gottardo e del Ceneri. L'apertura del tunnel di base del Ceneri sarà la ciliegina sulla torta di questa nuova era della mobilità che avvicinerà il Sopraceneri al Sottoceneri. Non si può fermare a Lugano, però.

È assolutamente necessario completare Alptransit a Sud di Lugano per sfruttare in modo completo le potenzialità del trasporto ferroviario. È necessario inoltre migliorare l'attrattività e l'offerta dei trasporti

pubblici, dando prova di creatività, come il bus su chiamata, il cosiddetto Buxi, che verrà introdotto a Lugano, senza tuttavia criminalizzare la mobilità privata su strada.

Libera circolazione sì, libera circolazione no?

È un tema decisivo per il mantenimento degli accordi bilaterali con l'Unione Europea. Nel 2020 voteremo sull'iniziativa per la limitazione, che mira ad abolire la libera circolazione delle persone. Se cade l'accordo di libera circolazione, cadono anche altri accordi bilaterali, come l'accordo sui trasporti, l'accordo sull'agricoltura e l'accordo per eliminare gli ostacoli tecnici al commercio.

Per evitare questo scenario di crisi dobbiamo affrontare il dilemma della libera circolazione delle persone senza preconcetti. Libera circolazione sì, ma a condizione di rendere più incisive le misure di protezione dei salari e correggere le distorsioni nelle zone di frontiera. Libera circolazione sì, ma a condizione di ridurre la pressione sul mercato del lavoro attraverso la conclusione del nuovo accordo sull'imposizione dei frontalieri. Libera circolazione sì, ma a condizione di garantire rapporti davvero equi ed equilibrati.

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a candidarsi e quali sono i temi a lei più cari a livello federale? Perché dovremmo votarla?

È una passione che viene da lontano. È stata in particolare la mia nonna materna a trasmettermi la passione per la politica attraverso la sua marcata coscienza civica e il sentimento di orgoglio di questa nazione così speciale. La mia esperienza professionale mi ha portato negli anni a confrontarmi sempre più con le altre regioni della Svizzera e a collaborare per trovare soluzioni costruttive fra persone con mentalità completamente diverse.

Sono determinata a portare a Berna questa esperienza in campo economico, giuridico, aziendale e politico su temi importanti come le relazioni con l'Europa, l'economia e le pensioni. Dobbiamo avere il coraggio di affrontare anche temi scomodi. Puntare sulla formazione, sulla conoscenza delle lingue e sulla flessibilità per rimanere competitivi sul mercato del lavoro. Sostenere l'occupazione dei lavoratori oltre cinquant'anni, che hanno competenze ed esperienza da trasmettere ai giovani lavoratori, con cui collaborare. Ridurre il costo per le aziende, riducendo i contributi per la cassa pensione di questi lavoratori è una misura concreta che merita di essere approfondita.

Chi è il suo modello politico di riferimento? Chi l'ha ispirata/o negli anni?

Sono i valori di libertà, responsabilità e coesione a ispirare la mia attività politica. Mi ispirano le persone che danno prova di coraggio e lottano fino in fondo per le loro idee.

Cosa le piace di più della Svizzera e cosa di meno?

Trovo straordinaria la capacità del nostro paese di far convivere insieme con orgoglio persone di lingua e cultura completamente diverse. Mi piace molto anche il nostro modo di essere, la nostra modestia, la nostra capacità di tenere un profilo basso, pur essendo in cima alla classifica mondiale dell'innovazione in un mondo estremamente competitivo. Quello che mi preoccupa e mi piace sempre meno, è a livello Svizzero, la „sindrome da primo della classe“ o „swiss finish“ che ci spinge spesso a misure sfavorevoli per il Paese e in Ticino la tendenza alla lamentela distruttiva.

Il suo piatto tipico preferito?

Le costine. Appena mi è possibile scappo al Grotto per una scorpacciata.

Qual è il libro che vorrebbe sul comodino?

C'è un libro sul mio comodino: "Forse mi uccideranno domani" di Ingrid Betancourt, che racconta la sua lotta, a costo di grandi sacrifici personali, contro un mondo politico corrotto e per la democrazia in Colombia. Me ne aveva parlato la mia insegnante di spagnolo colombiana. Il destino ha voluto che mi venisse fatto dono da una persona a me cara un paio di anni fa. Lo rileggo spesso. Mi dà forza e coraggio.

Si descriva con tre aggettivi.

Solare, determinata, coraggiosa.

Le regalano la lampada di Aladino: i primi 3 desideri che le vengono in mente?

Meno autoflagellazione, più tolleranza, più coraggio di rischiare per un Ticino virtuoso.

ROCCO CATTANEO

9.2



Come vede oggi il nostro paese nel contesto geopolitico mondiale e quale ruolo può avere nei prossimi anni?

Siamo un paese neutrale e dobbiamo cercare di mantenere anche in futuro i migliori rapporti con tutto il mondo sotto i principali aspetti: nell'ambito degli scambi economici, in quello umanitario e anche nel ruolo sempre più apprezzato a livello internazionale di mediatore di pace.

Cosa pensa di AlpTransit e della sua evoluzione nei prossimi anni?

Già per l'ideatore della Ferrovia del Gottardo Alfred Escher lo scopo principale era di unire Zurigo a Milano. Penso che l'obiettivo rimanga sempre lo stesso, perciò è il momento di accelerare il passo e concludere l'opera da Sud di Lugano fino a Milano.

Libera circolazione sì, libera circolazione no?

Grazie alla libera circolazione c'è stata un'evoluzione economica positiva e una buona crescita in tutta la Svizzera. È chiaro che ci sono anche degli aspetti negativi come in Ticino, dove il livello dei salari è sotto la media svizzera. Ma per contrastare queste distorsioni del mercato sono a disposizione diversi strumenti efficaci, come le misure di accompagnamento o i controlli in determinati settori. Se necessario questi vanno rivisti e intensificati

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a candidarsi e quali sono i temi a lei più cari a livello federale? Perché dovremmo votarla?

Tutto ruota attorno ai posti di lavoro. Ho iniziato a far politica 8 anni fa proprio per il mio interesse alla politica federale. Il mio sforzo politico è principalmente concentrato sul mondo del lavoro con l'obiettivo che ogni svizzero deve avere opportunità di lavoro dignitose.

Chi è il suo modello politico di riferimento?

Chi l'ha ispirata/o negli anni?

Luigi Einaudi, secondo Presidente della Repubblica Italiana. Così come Carlo Cattaneo.

Cosa le piace di più della Svizzera e cosa di meno?

Le molteplici diversità: linguistiche, culturali e paesaggistiche. Di aspetti negativi attualmente non me ne vengono in mente.

Il suo piatto tipico preferito?

La cazzöla.

Qual è il libro che vorrebbe sul comodino?

Sul comodino ho la Bibbia.

Si descriva con tre aggettivi.

Meglio che lo facciano gli altri!

Le regalano la lampada di Aladino: i primi 3 desideri che le vengono in mente?

Ho un solo desiderio: che ognuno possa avere un posto di lavoro dignitoso.

Alex FARINELLI

9.3



Pragmatico

Pacato

**Aperto
all'ascolto**

Come vede oggi il nostro paese nel contesto geopolitico mondiale e quale ruolo può avere nei prossimi anni? La Svizzera è un paese straordinario che ha fatto della competitività a tutti i livelli il suo vantaggio principale. Dobbiamo continuare su questa strada investendo in ricerca, formazione e infrastrutture.

Cosa pensa di AlpTransit e della sua evoluzione nei prossimi anni? AlpTransit è un progetto strategico per la Svizzera e per l'Europa intera in quanto permetterà una rivoluzione ecologica nei trasporti di merci e persone. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo però batterci perché l'opera non resti incompiuta proseguendo a sud di Lugano e aggirando le città di Biasca e Bellinzona.

Libera circolazione sì, libera circolazione no?

Bilaterali sì. L'Europa è un partner fondamentale per la Svizzera e i Bilaterali sono ciò che fino ad ora ci ha permesso

di non aderirvi, pensare di andare avanti da soli significa semplicemente illudere la popolazione. Per quanto concerne la libera circolazione va gestita con misure accompagnatorie sempre più incisive.

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a candidarsi e quali sono i temi a lei più cari a livello federale? Perché dovremmo votarla?

I prossimi anni decideranno in modo importante il nostro futuro e quello della nostra Svizzera. Le mie priorità sono occupazione, formazione e infrastrutture. In questi anni penso che le persone hanno potuto conoscermi e giudicarmi, se mi ritengono valido sarò pronto con il loro sostegno ad impegnarmi a Berna.

Chi è il suo modello politico di riferimento? Chi l'ha ispirato/o negli anni?

Il Consigliere federale Jean Pascal Delamuraz personaggio forte e carismatico ma allo stesso tempo molto

rispettoso del modo di fare politica in Svizzera.

Cosa le piace di più della Svizzera e cosa di meno?

Mi piacciono l'affidabilità del nostro Paese e la fiducia che abbiamo nelle istituzioni, non mi piace invece una certa attitudine che si sta sviluppando verso un continuo scontro che non permette più di progredire.

Il suo piatto tipico preferito?

Ovviamente il polpettone di mia mamma.

Qual è il libro che vorrebbe sul comodino?

Quello che sto leggendo: il signore delle mosche.

Si descriva con tre aggettivi.

Pragmatico, Pacato, Aperto all'ascolto. Le regalano la lampada di Aladino: i primi 3 desideri che le vengono in mente? Lasciamo da parte i sogni e impegniamoci per continuare a far progredire la nostra Svizzera.

Michela PFYFFER

Coraggiosa - Coerente - Determinata



9.5

Come vede oggi il nostro paese nel contesto geopolitico mondiale e quale ruolo può avere nei prossimi anni?

Lo storico ruolo di mediatore neutrale, che riflette l'identità del nostro paese, è particolarmente importante in un mondo sempre più frammentato e multipolare. Nel pieno rispetto del ruolo che ci viene riconosciuto, dovremo continuare ad agire sulla scena internazionale come appena fatto in Mozambico per arrivare all'accordo di pace di questi ultimi giorni.

Cosa pensa di AlpTransit e della sua evoluzione nei prossimi anni?

Con l'apertura della galleria di base del San Gottardo il nostro paese ha mandato un segnale molto forte: non solo siamo stati capaci di realizzare un progetto tecnicamente ed economicamente fuori del comune, con un record mondiale, ma l'abbiamo fatto tenendo conto delle sempre più attuali sfide ambientali ed energetiche. Gli obiettivi per i prossimi anni sembrano quindi chiari: completare la Galleria di base del Ceneri nel 2020 e realizzare la bretella che collegherà Locarno a Lugano in 30 minuti; ma anche noi cittadini dobbiamo fissarci un obiettivo: quello di utilizzare al meglio le nuove infrastrutture.

Libera circolazione sì, libera circolazione no?

Gli effetti positivi dell'accordo, sono numerosi e concreti: dalla libertà individuale

di formarsi e di lavorare in un paese della Comunità Europea (e sappiamo quanto oggi più che mai un'esperienza all'estero sia positiva nello sviluppo di una carriera), a Gli effetti positivi dell'accordo, sono numerosi e concreti: dalla libertà individuale di formarsi e di lavorare in un paese della Comunità Europea (e sappiamo quanto oggi più che mai un'esperienza all'estero sia positiva nello sviluppo di una carriera), a quella per le nostre imprese di assumere talenti e competenze specifiche non sempre disponibili sul nostro mercato del lavoro. Naturalmente è giusto e doveroso essere vigilanti, in particolare rispetto al rischio di dumping salariale, ma sono convinta che disponiamo degli strumenti necessari: vanno però utilizzati. Con queste premesse: libera circolazione sì.

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a candidarsi e quali sono i temi a lei più cari a livello federale? Perché dovremmo votarla?

Dal mio percorso personale e professionale ho imparato che dietro alle barriere ci sono anche delle opportunità e che se lo vogliamo, con forza e coraggio, possiamo cambiare le cose. Lo vedo in particolare nel mio ambito professionale, la sanità, in cui abbiamo un problema che sembra irrisolvibile con l'aumento dei premi di casse malati, ma che dobbiamo per forza risolvere.

Chi è il suo modello politico di riferimento? Chi l'ha ispirato/o negli anni?

Non ho un modello specifico. Sono tanti i politici che mi hanno ispirato, certe volte anche solo per un loro singolo intervento, e che mi hanno dato degli spunti di riflessione. Mi hanno permesso di costruire la mia personalità politica e spero che ancora in tanti mi permetteranno di farla evolvere senza mai rinunciare alla mia libertà di stile e di opinione.

Cosa le piace di più della Svizzera e cosa di meno?

Basta viaggiare al di fuori dei nostri confini per rendersi conto di quanto apprezziamo l'ordine e la pulizia, il nostro è un paese nel quale si vive molto bene ed è un paese influente e rispettato a livello internazionale. Ciò che mi piace meno è la crescita - negli ultimi anni - del razzismo, dell'intolleranza e dell'isolazionismo: equivalgono alla negazione dei nostri valori.

Il suo piatto tipico preferito?

La cucina mediterranea

Le regalano la lampada di Aladino: i primi 3 desideri che le vengono in mente?

ad Aladino bisognerebbe chiedere qualcosa di straordinario, qualcosa che l'uomo con le competenze e l'impegno sociale non può arrivare a fare... ad esempio: donare la salute a tutti coloro che l'hanno persa. Donare il sorriso a tutti i bambini. Garantire in ogni luogo il rispetto dei diritti umani.

Natalia FERRARA

Determinata - Indipendente - Attenta



9.4

Come vede oggi il nostro paese nel contesto geopolitico mondiale e quale ruolo può avere nei prossimi anni?

Il nostro contesto geopolitico è l'Europa di cui siamo al centro geografico. Il resto lo dirà la storia e lo decideranno presto le elettrici e gli elettori svizzeri.

Cosa pensa di AlpTransit e della sua evoluzione nei prossimi anni?

Una grande occasione, ma tutto ciò che aumenta la velocità richiede anche un aumento della competitività. Sennò diventa una grande occasione persa.

Libera circolazione sì, libera circolazione no?

La metà delle merci e dei servizi prodotti in Svizzera è inserita in una catena internazionale di produzione o vendita. Sì, dunque, ma con regole severe contro ogni deriva, in primis il dumping salariale

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a candidarsi e quali sono i temi a lei più cari a livello federale? Perché dovremmo votarla?

La Svizzera è a modo suo un'eccezione. Mi piacerebbe aiutarla a restare tale: un'eccezione sì, ma non un'isola.

Chi è il suo modello politico di riferimento? Chi l'ha ispirata/o negli anni?

Preferisco avere come riferimento una cultura politica, quella liberale, a cui ho anche dedicato il primo libro di riflessione politica: "Liberalismo – Vincere sessismo e populismo al tempo dei click, dei like e delle fake news" (Armado Dadò Editore, settembre 2019).

Cosa le piace di più della Svizzera e cosa di meno?

Di più il non avere politici che fanno selfie ai funerali a cui partecipano. Di meno l'idea

che ci siano cose che "da noi non potranno mai succedere", perché, ahì noi, succedono.

Il suo piatto tipico preferito?

Quello cucinato con amore e servito con attenzione.

Qual è il libro che vorrebbe sul comodino?

Ce ne sono così tanti di bellissimi! Al momento desidero molto che le ticinesi e i ticinesi abbiano il mio sul proprio comodino.

Si descriva con tre aggettivi.

Determinata, indipendente, attenta.

Le regalano la lampada di Aladino: i primi 3 desideri che le vengono in mente?

Lavoro, lavoro, lavoro. Per tutte e tutti.

Alessandro SPANO

Solare - Curioso - Ottimista



9.6

Come vede oggi il nostro paese nel contesto geopolitico mondiale e quale ruolo può avere nei prossimi anni?

Il “nostro” ministro degli esteri ha deciso – finalmente – che la diplomazia non è sempre la ripetizione acritica del solco della tradizione. Ha sostituito alcune pedine fondamentali nelle relazioni internazionali e riorientato alcune politiche: forse anche per questo ha spesso attirato l’attenzione della stampa e dei partiti avversari. Per il futuro penso che abbiamo questa capacità di trovare compromessi ... sfruttiamo i nostri buoni uffici per diventare il vero tavolo di mediazione per i conflitti nel mondo. E penso anche che possiamo contribuire alla svolta energetica dando il buon esempio: investiamo nella tecnologia più alta al mondo e facciamo vedere a tutti cosa si può – o meglio, si deve! – fare.

Cosa pensa di AlpTransit e della sua evoluzione nei prossimi anni?

Dobbiamo già pensare a cosa fare dopo il completamento di Alptransit per costruire la mobilità del futuro. Io un’idea ce l’ho e si chiama «Swissmetro»: una metropolitana sotterranea per le merci, per togliere per sempre i camion dalla strada, dare più spazio ai treni passeggeri lungo la linea di Alptransit e investire nella tecnologia più alta e quindi creare posti di lavoro di qualità. Non è fantascienza, anzi: il Politecnico ha avviato un progetto simile con Elon Musk.

Libera circolazione sì, libera circolazione no?

Libera circolazione sì ma ... lavorando senza sosta a mitigare gli effetti negativi. Per esempio aumentando le multe per chi sgarra perché ad alcune aziende farebbero solo solletico: se rispetti le leggi ti aiutiamo ad investire, se non le rispetti, paghi. Molto responsabile, molto liberale.

Quali sono le motivazioni che l’hanno portata a candidarsi e quali sono i temi a lei più cari a livello federale? Perché dovremmo votarla?

Il cambiamento climatico, la precarizzazione dell’economia, i flussi migratori, le sfide della previdenza. È pensabile questa politica dove gli attori che saranno maggiormente toccati dalla realtà del Paese rimangano alla finestra? Per me no.

Chi è il suo modello politico di riferimento? Chi l’ha ispirata/o negli anni?

Sono cresciuto con persone che prima di tutto sono i miei migliori amici: da loro ho imparato che la gavetta è una bella cosa, che rimbocarsi le maniche non è solo scena ma ha un suo significato. Mi piacciono molto i politici che osano posizioni scomode e opinioni sincere. Si tratta di un’attitudine retta, che vale anche nella vita di tutti i giorni.

Cosa le piace di più della Svizzera e cosa di meno?

Adoro i paesini della Svizzera interna che sembrano non soffrire il corso della Storia:

mi sembrano una metafora perfetta per descrivere il nostro paese che ha sempre trovato le chiavi del proprio futuro. La Svizzeritudine è per me pluralismo, senso del dovere e lungimiranza. In Ticino dovremmo ricordarcelo un po’ più spesso.

Il suo piatto tipico preferito?

Bratwurst e costine alla griglia.

Qual è il libro che vorrebbe sul comodino?

Vorrei finire ciò che ho iniziato quest’estate sotto l’ombrellone: “Un viaggio” di Tony Blair.

Si descriva con tre aggettivi.

Solare, curioso e ottimista.

Le regalano la lampada di Aladino: i primi 3 desideri che le vengono in mente?

Siamo nel 2050: la Svizzera ha lo “Swissmetro”, il PLR è al 40% e la mia pensione è garantita.

Marco BERTOLI

Integro - Generoso - Competente

9.1



Come vede oggi il nostro paese nel contesto geopolitico mondiale e quale ruolo può avere nei prossimi anni? Tanto credo nella nostra forza che è retta da equilibrio e affidabilità che la Svizzera rimarrà esempio di efficacia e sicurezza per l'Europa e il mondo intero .

Cosa pensa di AlpTransit e della sua evoluzione nei prossimi anni? Un'opera di tale portata è già di per se prova della nostra lungimiranza. La città Ticino avrà l'onore di diventare quel luogo d'incontro professionale , culturale e turistico che la Svizzera necessita e merita . A noi l'onere di mettere in campo risorse ed energie atte a quel fine.

Libera circolazione sì, libera circolazione no?

Come ogni libertà va assicurata ma perché rimanga tale va anche controllata, altrimenti se incontrollata e divenuta preda di avventurieri di ogni risma, provocherebbe insane reazioni protezionistiche.

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a candidarsi e quali sono i temi a lei più cari a livello federale? Perché dovremmo votarla?

Mi candido perché mi sento in grado di confrontarmi con i confederati auf Augenhöhe : il benessere del cantone passa dal rispetto che si conquista nei gremii federali . I temi a me cari: Economia libera e forte, ecologia
Mi candido perché mi sento in grado di confrontarmi con i confederati auf Augenhöhe : il benessere del cantone passa dal rispetto che si conquista nei gremii federali . I temi a me cari: Economia libera e forte, ecologia sostenibile e non di moda e impraticabile, educazione di alto livello , non per forza per tutti, ma per i capaci e i volenterosi acquisibile a condizioni adeguate.

Chi è il suo modello politico di riferimento? Chi l'ha ispirato/o negli anni?

Chiunque ha mostrato capacità e impegno non dettato da interessi personali .

Cosa le piace di più della Svizzera e cosa di meno?

La potenza che mostra pur essendo un piccolo paese ; la paura della propria piccolezza .

Il suo piatto tipico preferito?

Mangio tutto e da mezzo poschiavino dico pizzoccheri.

Qual è il libro che vorrebbe sul comodino?

Il mio : "Benedetti soldi maledetti" (2015, Dadò editore) perché mostra uno spaccato del nostro passato che deve essere d'insegnamento per il futuro.

Si descriva con tre aggettivi.

Integro, generoso, competente, con la conseguenza che non tutti riconoscono quelle qualità, soprattutto quelli che non avendole le invidiano.

Le regalano la lampada di Aladino: i primi 3 desideri che le vengono in mente?

Salute, tempo, e l'occasione di fare ancora una partita a Jass con mio padre e mia madre, purtroppo non più tra noi.

Stefano STEIGER

Libero - Testardo - Vero



9.7

Come vede oggi il nostro paese nel contesto geopolitico mondiale e quale ruolo può avere nei prossimi anni?

Oggi come in futuro dobbiamo continuare ad avere una politica estera attiva, a lavorare per rafforzare la via bilaterale con l'UE, tenendo presente la nostra tradizione umanitaria.

Cosa pensa di AlpTransit e della sua evoluzione nei prossimi anni?

È la dimostrazione che la Svizzera non ha bisogno di essere un Paese grande, perché è già un grande Paese. Un'opera strategica, che va completata verso sud.

Libera circolazione sì, libera circolazione no?

Sì... se no non puoi dirti a favore della via bilaterale!

Quali sono le motivazioni che l'hanno portata a candidarsi e quali sono i temi a lei più cari a livello federale? Perché dovremmo votarla?

Per il gusto di una nuova sfida. Desidero concentrarmi su come mantenere il nostro Paese forte e credibile sul piano internazionale, sull'esigenza di non voler sempre regolare tutto ma solo il necessario e sui bisogni della nostra economia.

Chi è il suo modello politico di riferimento?

Chi l'ha ispirata/o negli anni? Ho sempre ammirato Jean-Pascal Delamuraz.

Cosa le piace di più della Svizzera e cosa di meno?

Che ci piacciono le cose fatte bene, siamo precisi, curiamo il dettaglio e sappiamo investire nel futuro. Cosa non mi piace? Che ai mondiali ci mandano sempre a casa ai quarti.

Il suo piatto tipico preferito?

Una bella tagliata.

Qual è il libro che vorrebbe sul comodino?

Il fu Mattia Pascal di Luigi Pirandello.

Si descriva con tre aggettivi.

Libero, testardo e vero.

Le regalano la lampada di Aladino: i primi 3 desideri che le vengono in mente?

Sono nato a Berna... ora che mi vengono in mente Aladino è già tornato nella lampada.

BERNA
20.ottobre.2019

Consiglio degli STATI

6 Giovanni MERLINI



Consiglio NAZIONALE

9.1 Marco BERTOLI

9.2 Rocco CATTANEO

9.3 Alex FARINELLI

9.4 Natalia FERRARA

9.5 Michela PFYFFER

9.6 Alessandro SPANO

9.7 Stefano STEIGER

9.8 Karin VALENZANO ROSSI



Parola chiave: ELEZIONI

PLR

I Liberali Radicali



Lista N° 9

Un politico pensa alle prossime elezioni, un uomo di stato alle prossime generazioni.

James Freeman Clarke

C'è un'azione peggiore che quella di togliere il diritto di voto al cittadino, e consiste nel togliergli la voglia di votare.

Robert Sabatier

La democrazia ti permette di votare per il candidato che ti dispiace di meno.

Robert Byrne

Votate più che potete ciò che riterrete il meglio, nell'antichità non era contemplato – nemmeno solo immaginato – l'astensionismo.

Andrea Marcolongo

Le elezioni sono vinte da uomini e donne principalmente perché la maggior parte della gente vota contro qualcuno piuttosto che per qualcuno.

(Franklin Pierce Adams)

Consiglio degli Stati

6. Giovanni Merlini

Consiglio Nazionale

LISTA N° 9

9.1 Marco Bertoli

9.2 Rocco Cattaneo

9.3 Alex Farinelli

9.4 Natalia Ferrara

9.5 Michela Pfyffer

9.6 Alessandro Spano

9.7 Stefano Steiger

9.8 Karin Valenzano Rossi

Nei dissensi civili, quando i buoni valgono più dei molti, i cittadini si devono pesare e non contare.

Marco Tullio Cicerone

Non è il voto la democrazia; è il conteggio.

Tom Stoppard

Spesso si dice che, in una democrazia, le decisioni sono prese a maggioranza del popolo. Naturalmente, questo non è vero. Le decisioni sono prese a maggioranza di coloro che fanno sentire la loro voce e che votano – una cosa molto diversa.

Walter H. Judd

Il suffragio popolare è un mito e su ciò credo che potremo essere tutti d'accordo; ma è un mito necessario ed il migliore che finora sia stato inventato.

Luigi Einaudi